



CEREALI

Scheda di settore

Novembre 2020

SCHEDA DI SETTORE CEREALI



1. LE CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

2. LA FASE AGRICOLA

3. LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

4. PREZZI

5. LA DOMANDA INTERNA

6. GLI SCAMBI COMMERCIALI

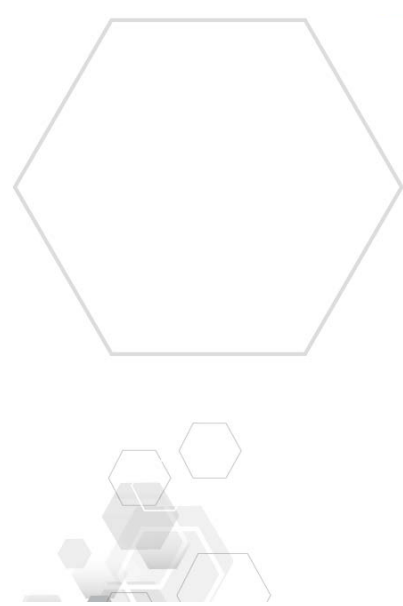
7. LO SCENARIO MONDIALE

8. ANALISI SWOT





1. LE CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

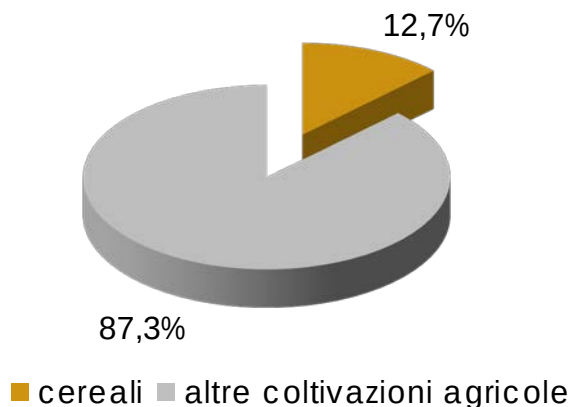
- 
- L'incidenza del settore cereali su agricoltura e industria
 - La rilevanza del settore a livello regionale
 - I numeri delle filiere cerealicole
 - Gli attori delle filiere
 - I flussi di prodotto

L'INCIDENZA DEL SETTORE CEREALICOLO SU AGRICOLTURA E INDUSTRIA (2019)



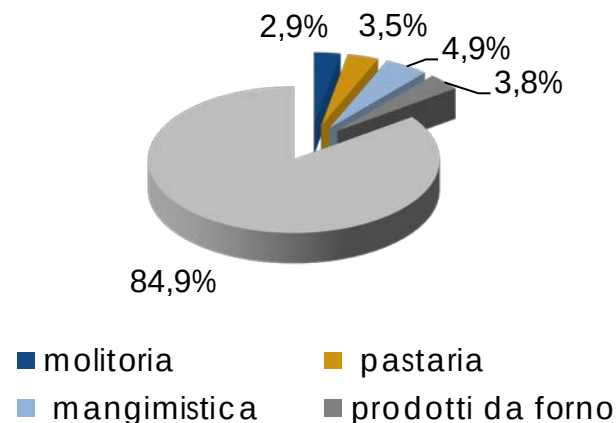
FASE AGRICOLA

- ✓ il valore della produzione ai prezzi di base del totale cereali ammonta a 3.746 milioni di euro pari al 12,7% delle coltivazioni agricole;
- ✓ nello specifico, le produzioni cerealiche più rilevanti sono frumento duro, mais, frumento tenero e orzo che nel complesso rappresentano l'82% del valore totale del comparto cerealicolo.



FASE DELLA TRASFORMAZIONE

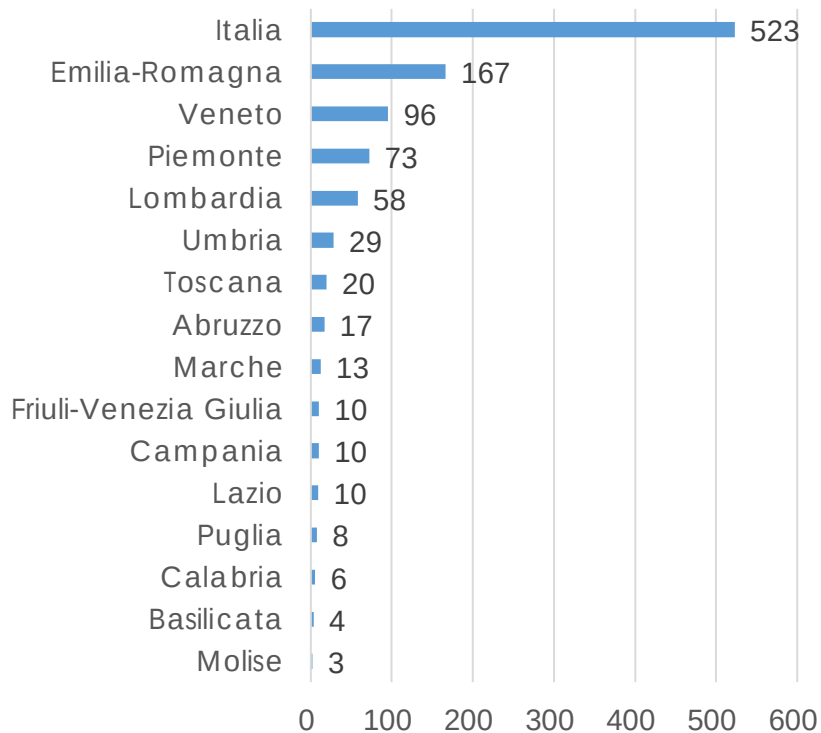
- ✓ fatturato industria molitoria: 4.270 milioni di euro;
- ✓ fatturato industria pastaria: 5.035 milioni di euro;
- ✓ fatturato dell'industria dei prodotti da forno: 5.447 milioni di euro;
- ✓ fatturato industria mangimistica: 7.100 milioni di euro.



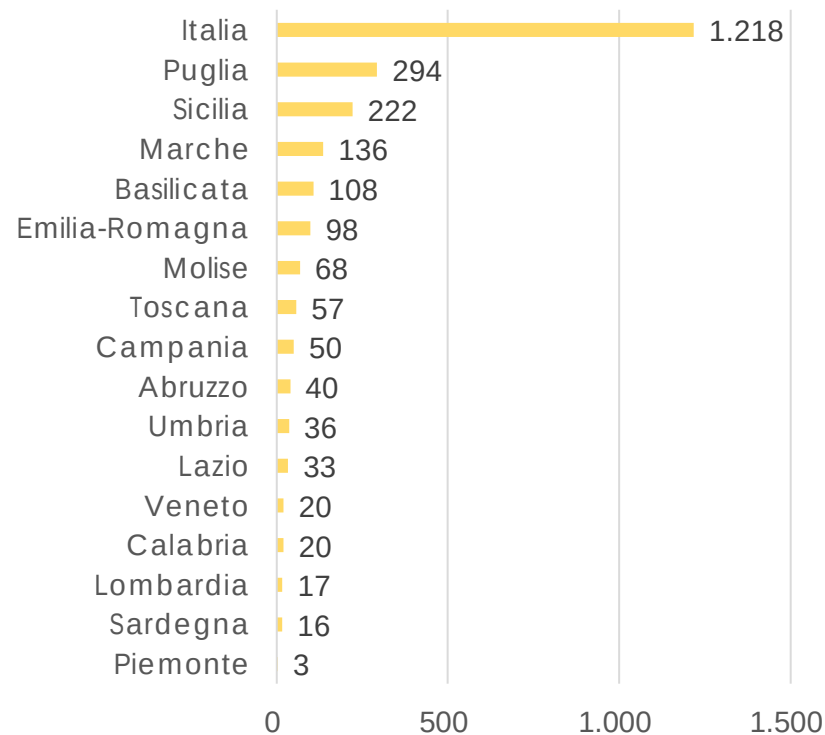
RILEVANZA DEL SETTORE A LIVELLO REGIONALE (1)

Ripartizione regionale della produzione a prezzi di base dei principali cereali nel 2019

Frumento tenero: produzione ai prezzi di base 2019 (mln €)



Frumento duro: produzione ai prezzi di base 2019 (mln €)

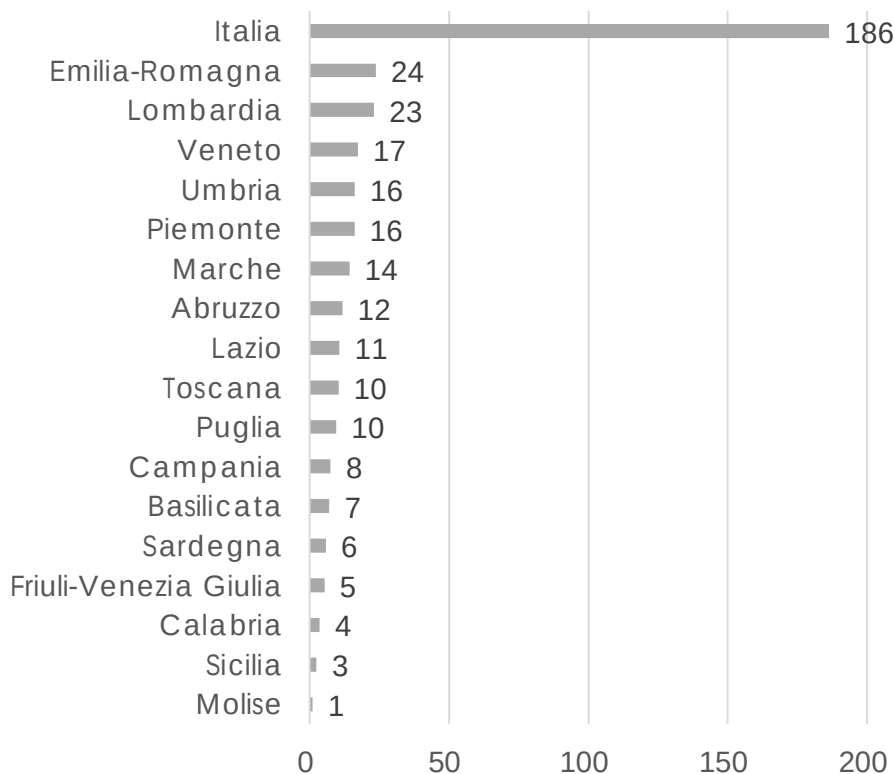


Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

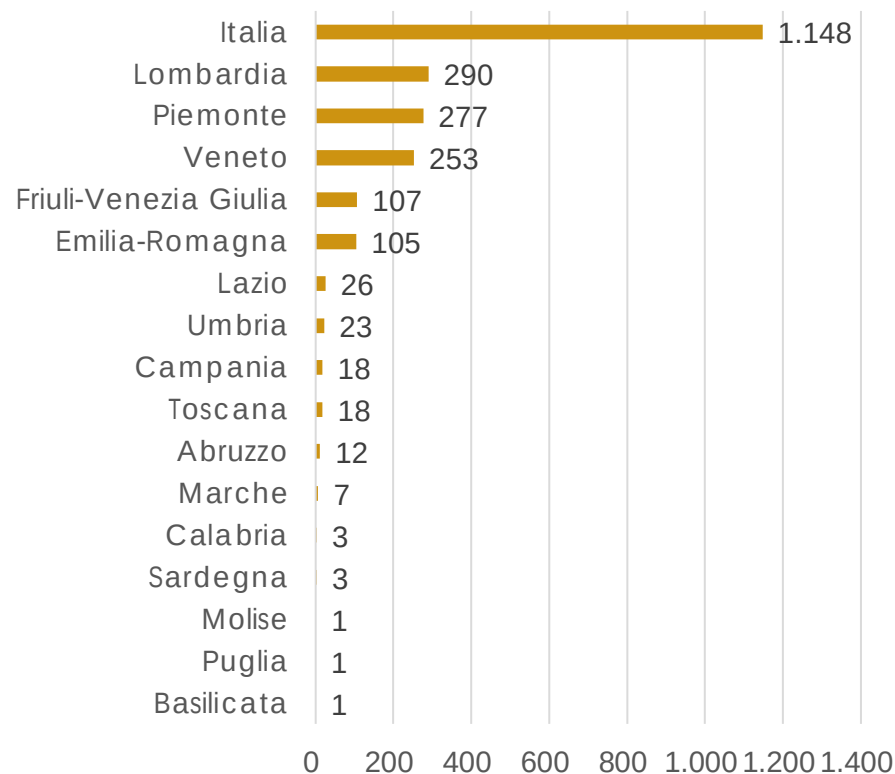
RILEVANZA DEL SETTORE A LIVELLO REGIONALE(2)

Ripartizione regionale della produzione a prezzi di base dei principali cereali nel 2019

Orzo: produzione ai prezzi di base 2019 (mln €)



Mais: produzione ai prezzi di base 2019 (mln €)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

I NUMERI DELLA FILIERA DEL FRUMENTO TENERO



	Unità di misura	2017	2018	2019
struttura				
az. agricole ¹ frumento tenero	(n)	110.216	-	-
- superficie	(000 ha)	502	543	531
molini a frumento tenero	(n)	233	-	-
offerta				
produzione granella di frumento tenero	(000 t)	2.780	2.808	2.747
produzione di farine di frumento tenero	(000 t)	3.998	4.005	4.039
fatturato industria molini a frumento tenero	(mln €)	1.793	1.872	1.864
produzione prodotti da forno	(000 t)	1.149	1.196	1.234
fatturato industria dei prodotti da forno	(mln €)	5.359	5.265	5.447
scambi con l'estero				
granella di frumento tenero ²				
import	(mln €)	972	1.081	1.014
export	(mln €)	29	20	19
saldo	(mln €)	-944	-1.061	-995
prodotti della panetteria e biscotteria ³				
import	(mln €)	837	841	846
export	(mln €)	1.980	2.089	2.334
saldo	(mln €)	1.143	1.249	1.488
domanda				
consumo apparente dei prodotti da forno	(000 t)	943	955	948
consumo pro-capite dei prodotti da forno	(kg)	15,6	15,8	15,7
mercato				
indice dei prezzi all'origine frumento tenero	(100=2010)	99,2	104,5	107,7

1) Censimento generale agricoltura, SPA 2016. 2) NC8: 100191, 100199. 3) NC8: 1905.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT, Italmopa, Unione Italiana Food



I NUMERI DELLA FILIERA DEL FRUMENTO DURO



	Unità di misura	2017	2018	2019
struttura				
az.agricole ¹ frumento duro	(n)	200.802	-	-
- superficie	(000 ha)	1.305	1.278	1.224
molini a frumento duro	(n)	125	-	-
pastifici industriali	(n)	120	-	112
offerta				
produzione granella di frumento duro	(000 t)	4.320	4.246	3.963
produzione di semole di frumento duro	(000 t)	3.787	3.774	3.858
fatturato industria molini a frumento duro	(mln €)	1.674	1.667	1.716
produzione pasta	(000 t)	3.361	3.370	3.506
fatturato industria pastaria	(mln €)	4.735	4.798	5.035
scambi con l'estero				
granella di frumento duro ²				
import	(mln €)	550	463	635
export	(mln €)	121	37	9
saldo	(mln €)	-429	-426	-627
pasta di semola ³				
import	(mln €)	37	61	69
export	(mln €)	1.905	1.951	2.081
saldo	(mln €)	1.868	1.890	2.012
domanda				
consumo apparente della pasta	(000 t)	1.492	1.494	1.515
consumo pro-capite di pasta di semola	(kg)	23,5	-	23,0
mercato				
indice dei prezzi all'origine frumento duro	(100=2010)	113,8	114,5	128,5

1) Censimento generale agricoltura, SPA 2016. 2) NC8: 100111, 100119. 3) NC8: 190211, 190219, 190230.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT, Italmopa, Unione Italiana Food

I NUMERI DELLA FILIERA MAIS E ORZO

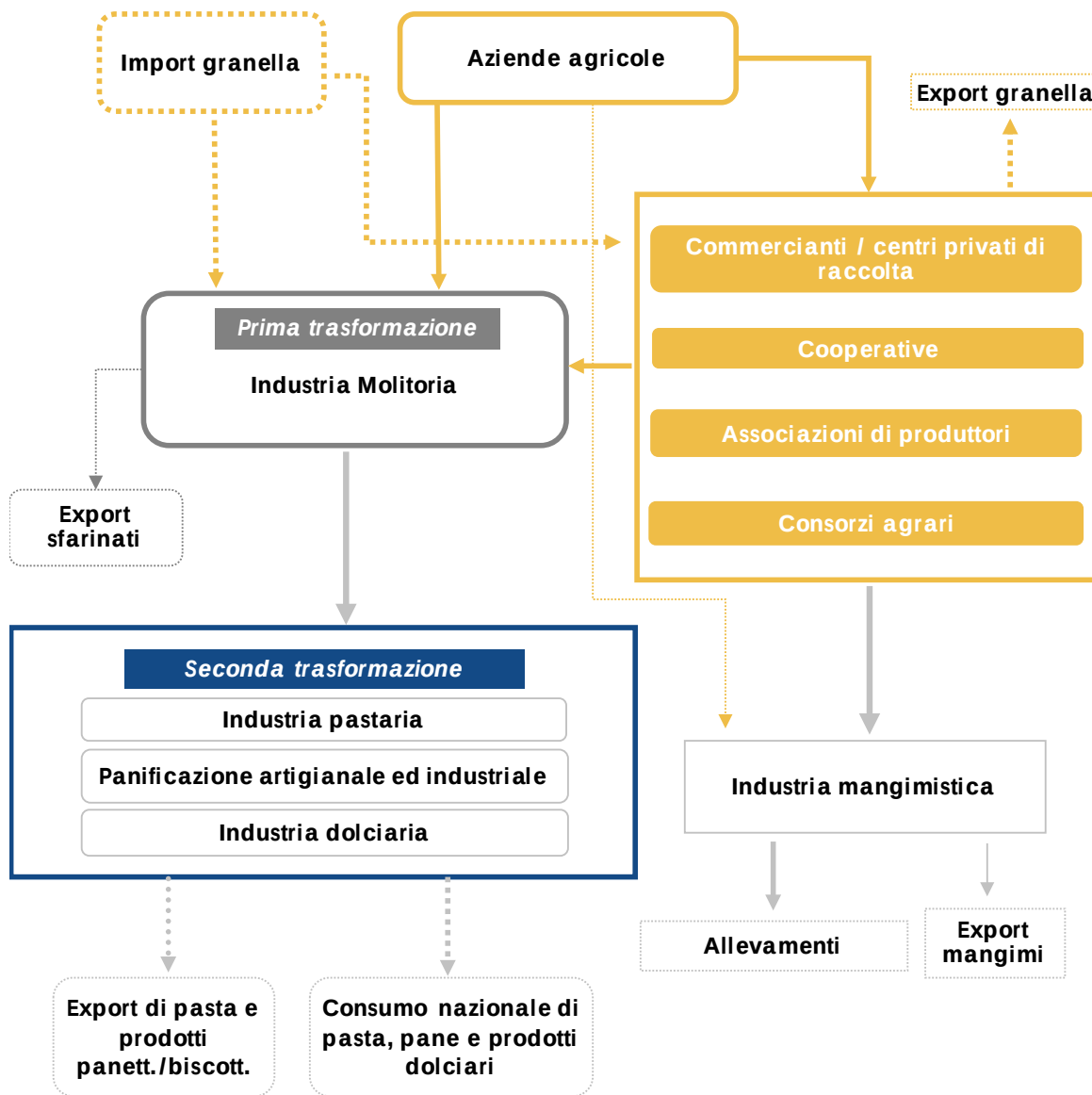


	Unità di misura	2017	2018	2019
struttura				
az. agricole ¹ mais	(n)	100.015	-	-
- superficie	(000 ha)	646	591	629
az. agricole ¹ orzo	(n)	96.609	-	-
- superficie	(000 ha)	251	262	261
imprese industria mangimistica	(n)	422	417	417
addetti industria mangimistica	(n)	8.500	8.500	8.500
offerta				
produzione mais	(000 t)	6.114	6.283	6.391
produzione orzo	(000 t)	1.009	1.022	1.080
produzione mangimi composti	(000 t)	14.228	14.475	14.659
fatturato industria mangimistica	(mln €)	6.080	6.900	7.100
scambi con l'estero				
granella di mais ²				
import	(mln €)	975	1.019	1.124
export	(mln €)	51	33	46
saldo	(mln €)	-925	-987	-1.078
granella di orzo ³				
import	(mln €)	121	106	93
export	(mln €)	7	1	1
saldo	(mln €)	-113	-104	-91
mercato				
indice dei prezzi all'origine mais	(100=2010)	103,0	104,6	102,2
indice dei prezzi all'origine orzo	(100=2010)	99,2	111,2	109,3

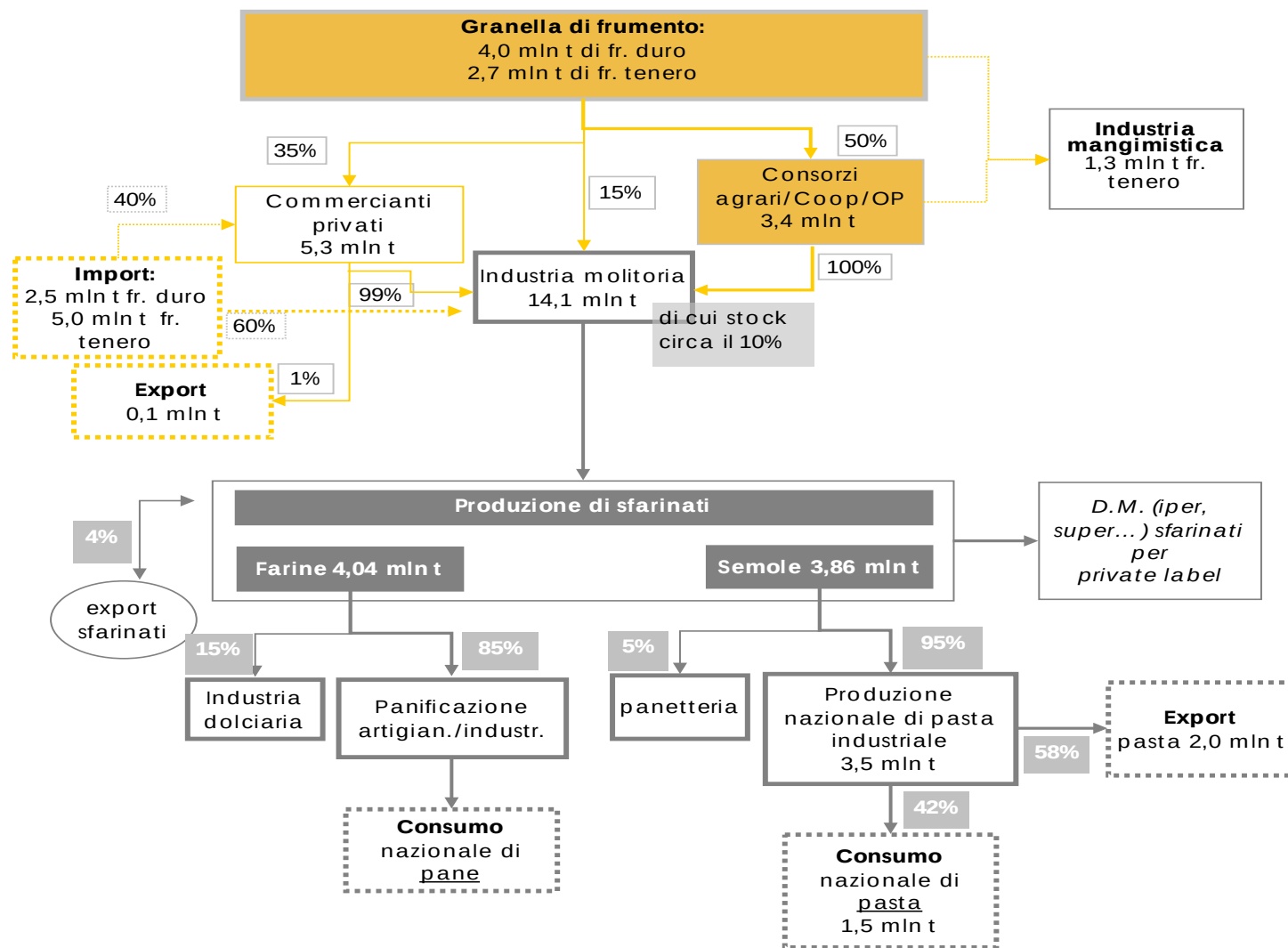
1) Censimento generale agricoltura, SPA 2016. 2) NC8: 1005. 3) NC8: 1003

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT, Assalzoo

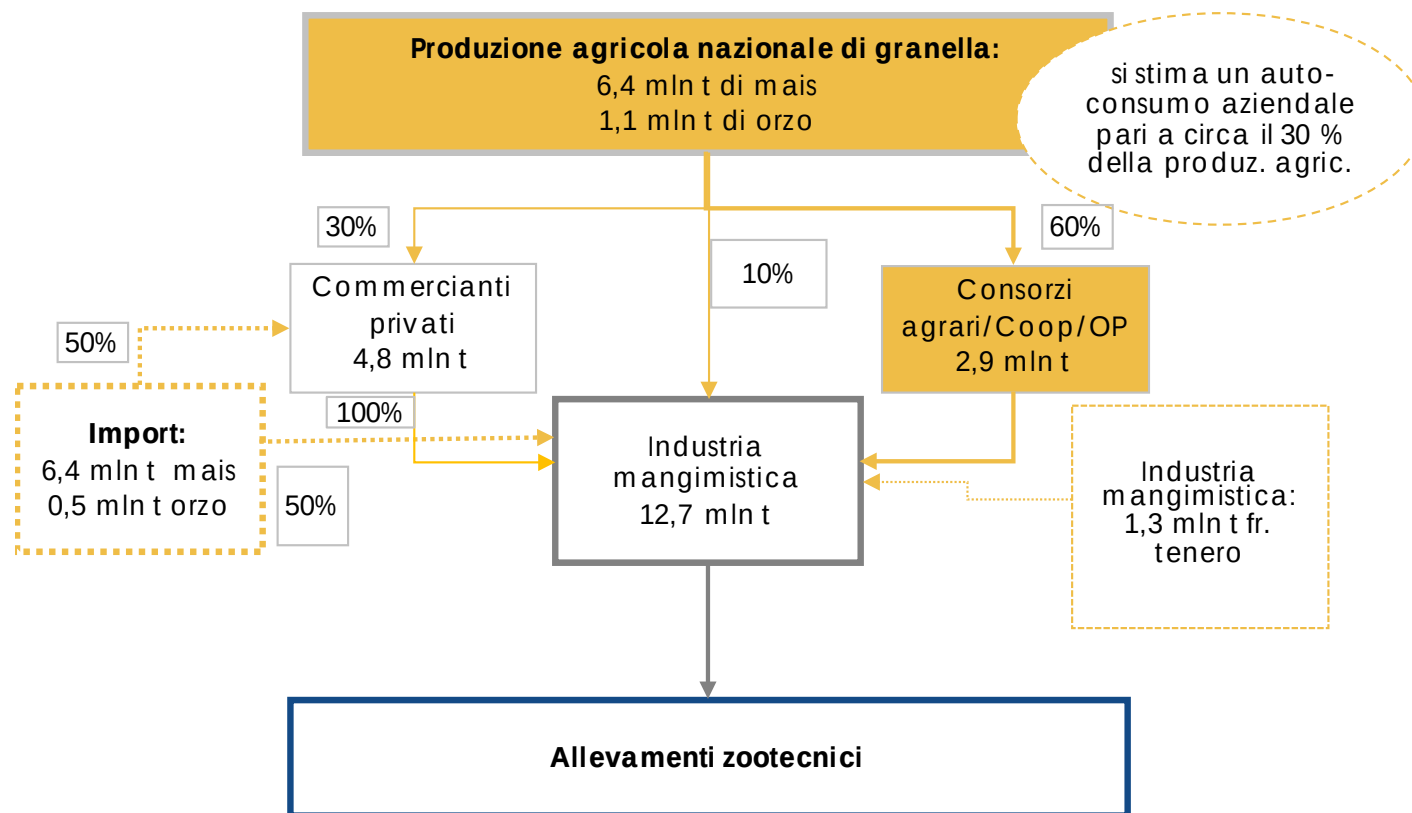
PRINCIPALI ATTORI DELLE FILIERE CEREALICOLE



FLUSSI DI PRODOTTO NELLA FILIERA DEL FRUMENTO (2019)



FLUSSI DI PRODOTTO NELLA FILIERA MAIS E ORZO (2019)

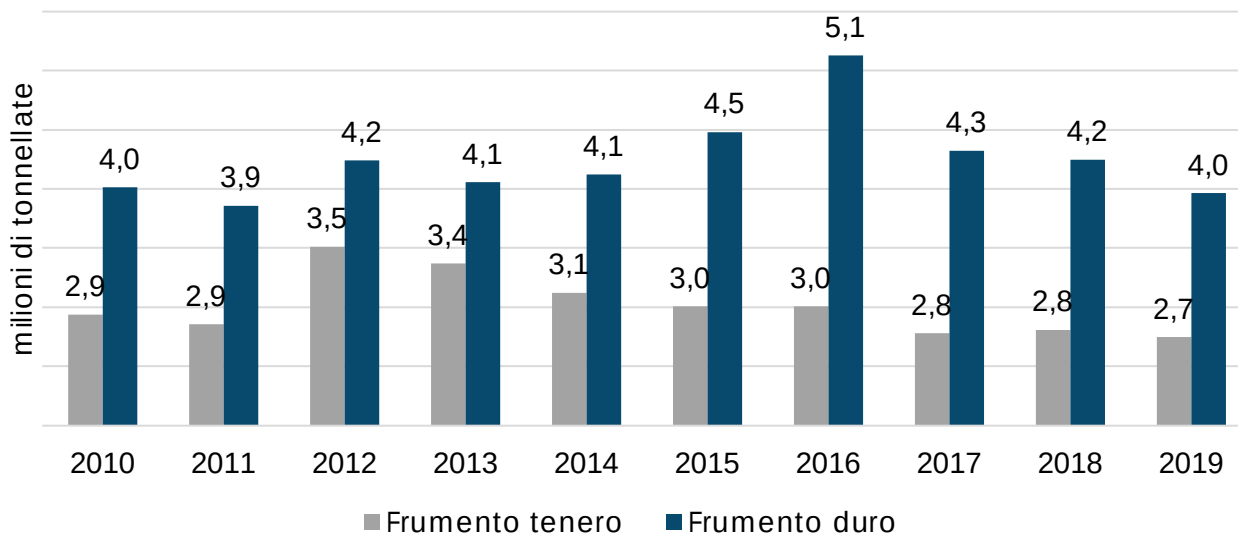




2. LA FASE AGRICOLA

- La produzione di frumento
- La localizzazione produttiva del frumento
- La produzione di mais e orzo
- La localizzazione produttiva di mais e orzo

PRODUZIONE DI FRUMENTO



Fonte: ISMEA su dati ISTAT

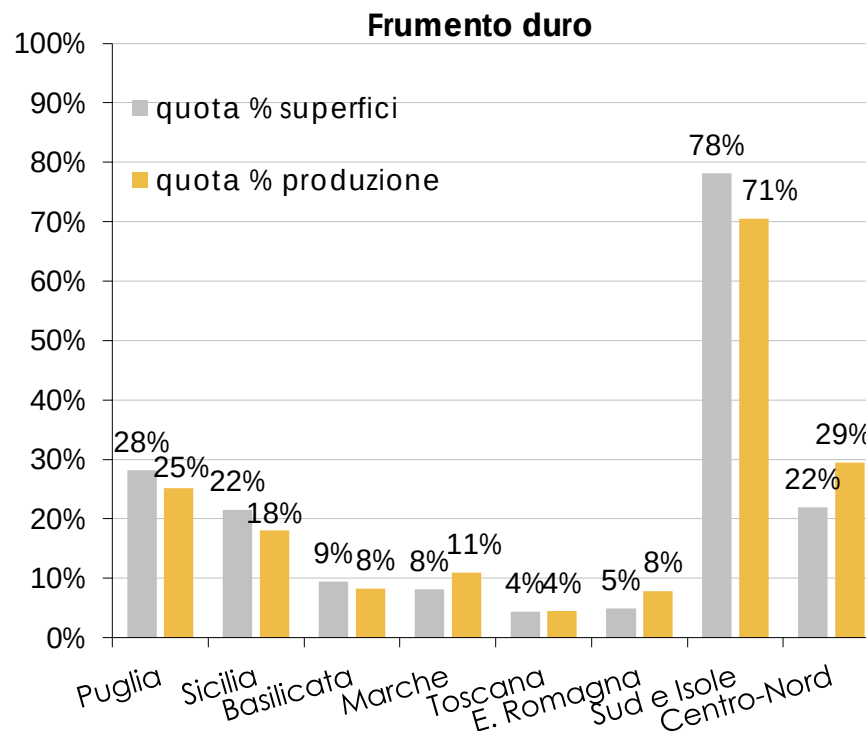
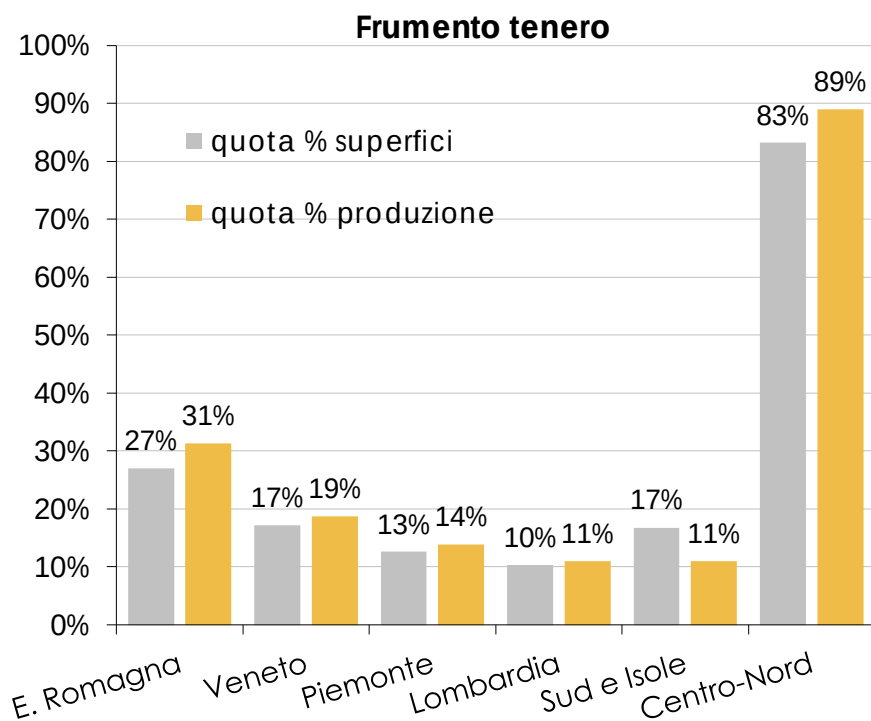
- la produzione di **frumento tenero** subisce un costante calo dal 2012, cioè da quando le rese avevano raggiunto 5,9 t/ha con superfici pari e 593.500 ettari; negli anni successivi le due variabili produttive sono risultate molto instabili mantenendosi su livelli più bassi. Il calo dei raccolti nel 2019 è da ricondurre alla flessione delle superfici (531 mila vs 543 mila del 2018) mentre i rendimenti unitari sono rimasti stabili a 5,2 t/ha.
- dopo gli abbondanti raccolti di **frumento duro** nel 2016, grazie all'aumento delle superfici e soprattutto delle rese (3,7 t/ha per 1,4 milioni di ettari), l'offerta si è ridotta tra il 2017 e 2019 in ragione della flessione delle superfici investite, le rese invece sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel 2019 sono stati seminati poco più di 1,2 milioni di ettari con rese pari a 3,2 t/ha.



LOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI FRUMENTO



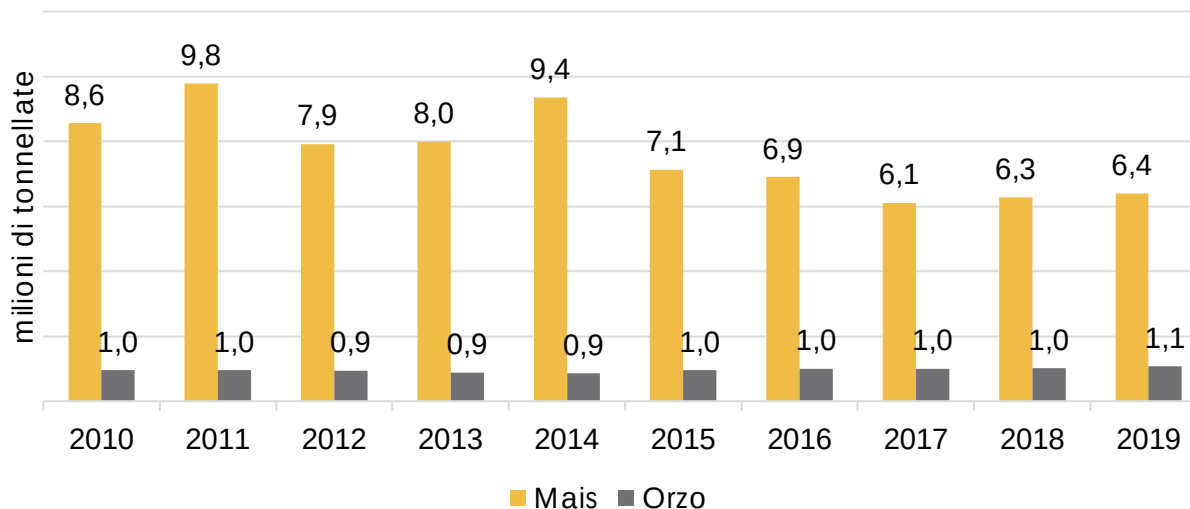
La distribuzione territoriale nel 2019



Fonte: ISMEA su dati ISTAT



PRODUZIONE DI MAIS E ORZO



Fonte: ISMEA su dati ISTAT

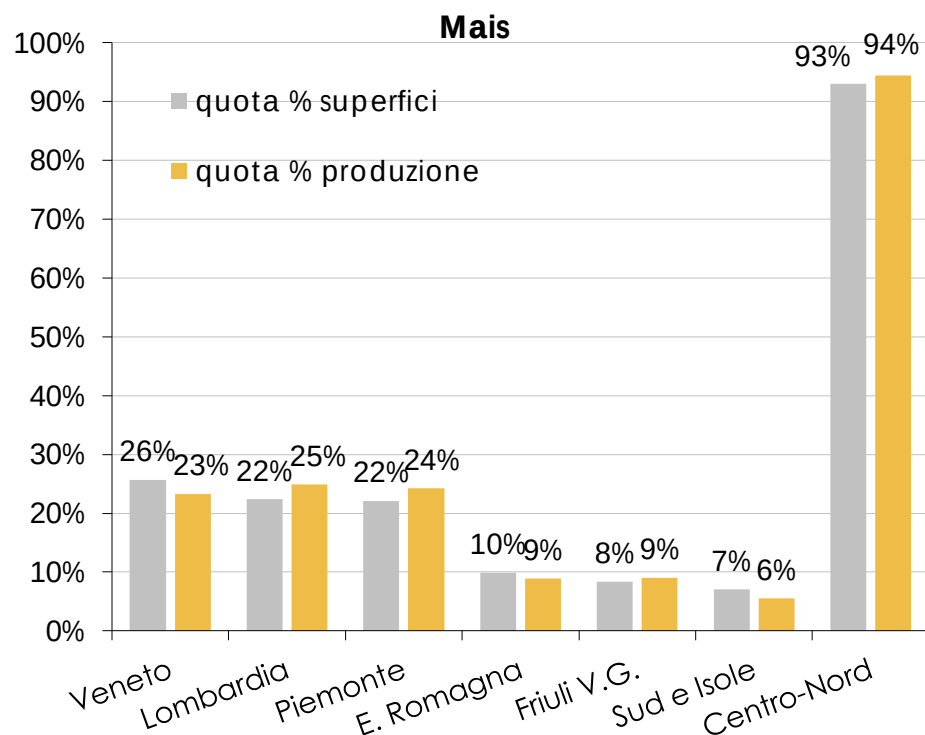
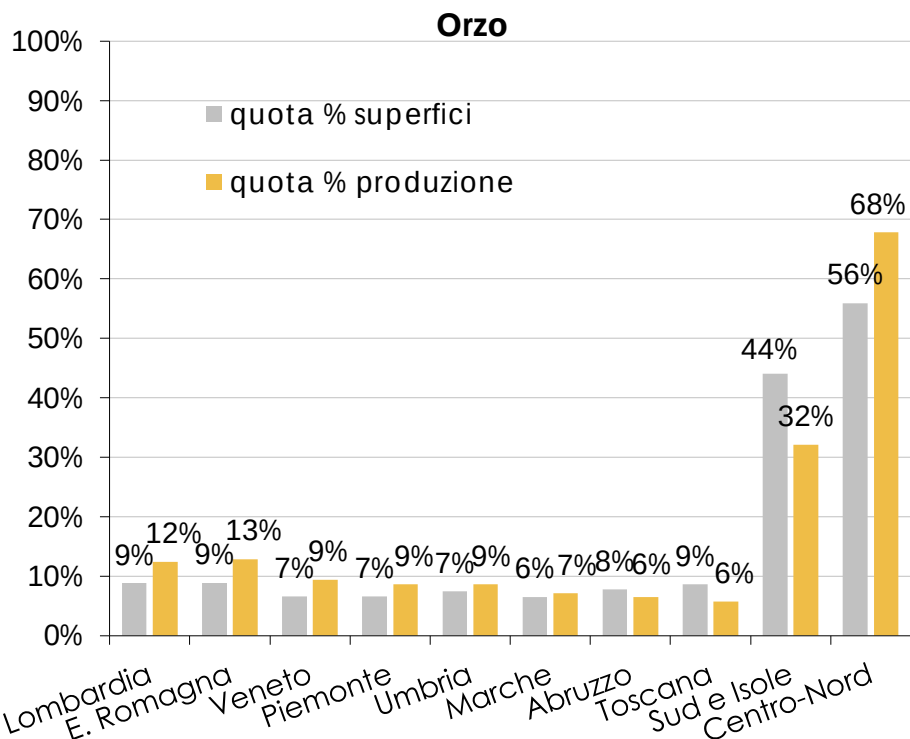
- La produzione di mais si è fortemente ridotta nell'ultimo decennio, ad un tasso medio annuo del 3,1%. Lo scorso anno i raccolti hanno di poco recuperato il minimo storico del 2017 attestandosi a 6,4 milioni di tonnellate. Tale situazione è da imputare in larga misura a problemi di ordine climatico e sanitario che stanno scoraggiando le semine. Le superfici a mais infatti negli ultimi dieci anni si sono ridotte mediamente del 4,5% l'anno scendendo a 628 mila ettari nel 2019, contro 923 mila ettari del 2009.
- La produzione di orzo non subisce variazioni significative negli anni, rimanendo sempre intorno al milione di tonnellate ottenuti dalla coltivazione in media di 260 mila ettari.



LOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI MAIS E ORZO



La distribuzione territoriale nel 2019





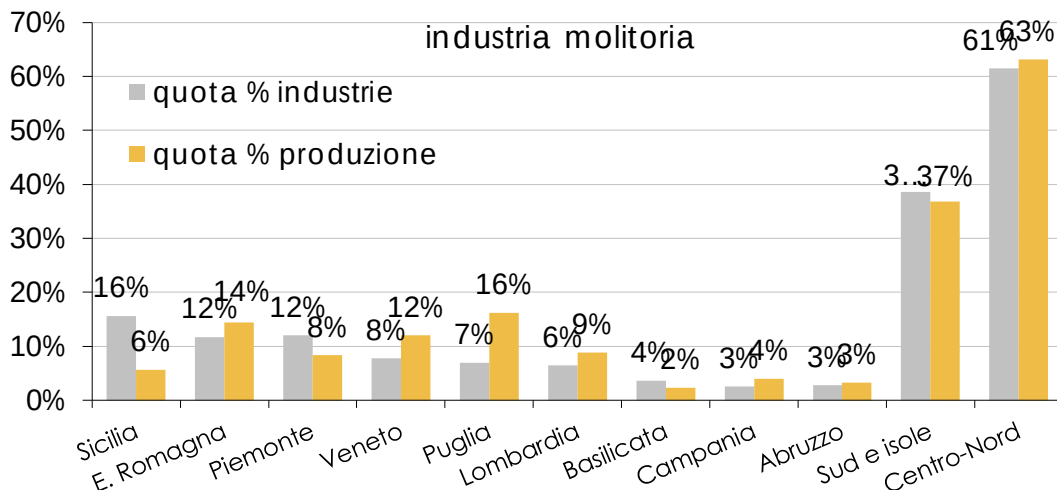
3. LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

- La localizzazione dei molini e produzione di sfarinati
- La localizzazione dei pastifici industriali e produzione di pasta
- La localizzazione dei mangimifici

LOCALIZZAZIONE DEI MOLINI E PRODUZIONE DI SFARINATI



In Italia sono presenti 358 molini per una potenzialità produttiva complessiva pari a circa 50.000 t/24h

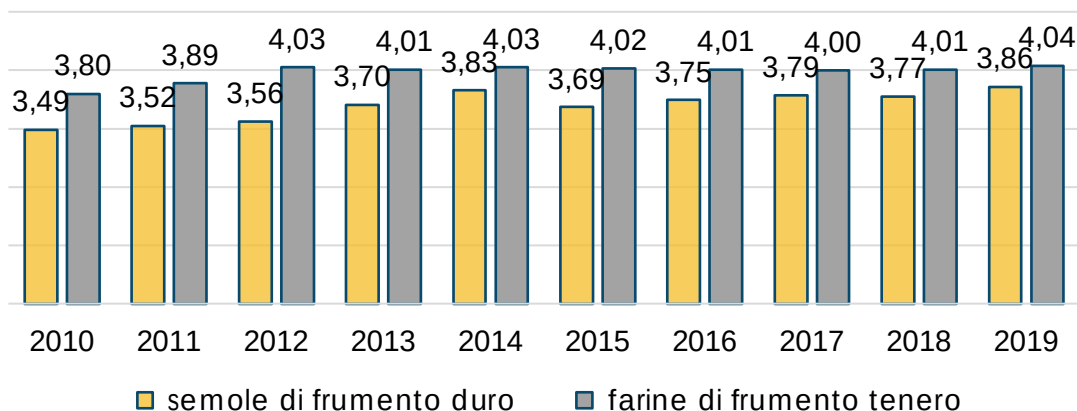


Frumento tenero: 233 molini
(28.144 T/24H)

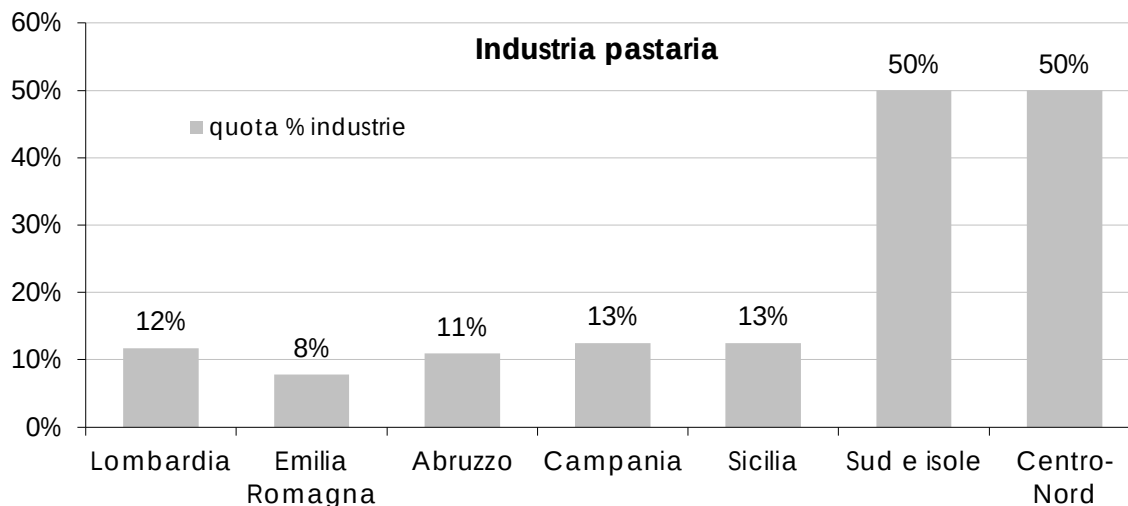
Frumento duro: 125 molini
(20.370 T/24H)

- La produzione di semola di frumento duro rimane stabile a poco meno di 4 milioni di tonnellate. La domanda di semole è sostenuta dalla buona performance sui mercati esteri della pasta di semola mentre i consumi interni non mostrano segnali di ripresa.
- La produzione di farina di frumento tenero mostra, invece, un lieve aumento da ricondurre alla crescita della domanda dei sostituti del pane e dei prodotti della biscotteria e pasticceria industriale; i consumi interni di pane, invece, sono in calo.

Produzione di sfarinati (mln t)



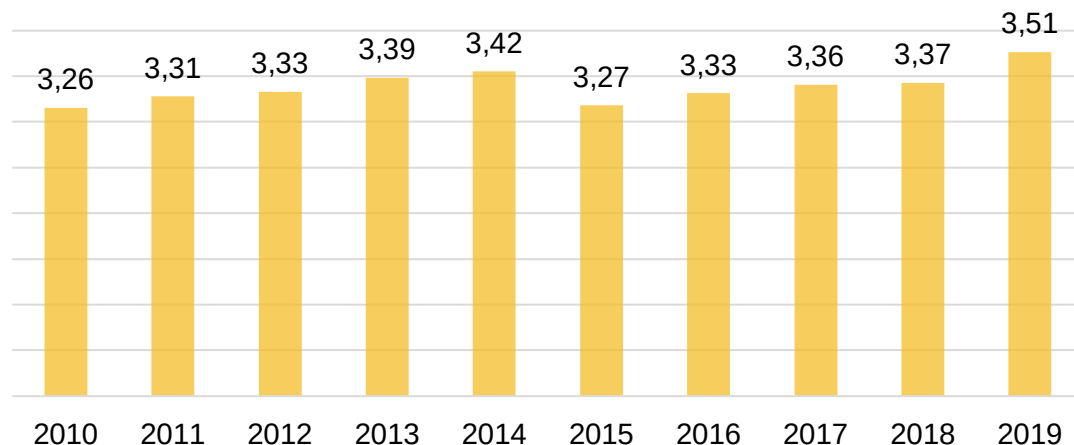
LOCALIZZAZIONE DEI PASTIFICI INDUSTRIALI E PRODUZIONE DI PASTA



In Italia sono presenti 112 pastifici industriali ripartiti equamente tra Centro Nord e Sud e Isole

- La produzione di paste alimentari industriali di frumento duro è aumentata negli ultimi dieci anni grazie alle buone performance sui mercati esteri che assorbono più della metà dell'offerta nazionale.
- Circa il 95% della pasta totale è rappresentata dalla pasta secca; la rimanente quota è riferita alla pasta fresca.

Produzione di paste alimentari (mln t)

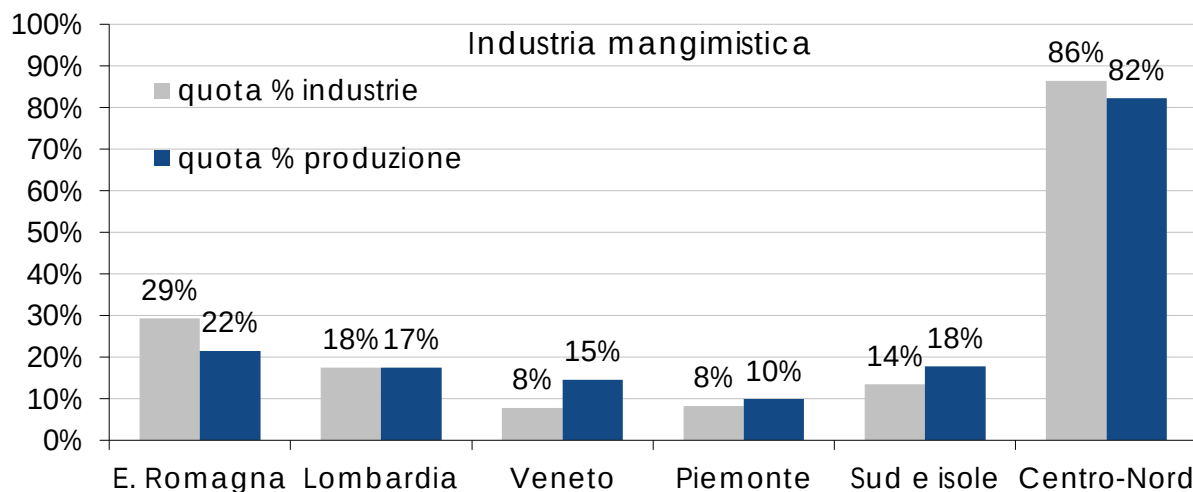


LOCALIZZAZIONE DEI MANGIMIFICI



In Italia sono presenti 417 mangimifici.

- La dislocazione territoriale delle imprese mangimistiche rispecchia quella esistente per la coltivazione dei seminativi ad uso zootecnico e per gli allevamenti. La maggior parte dei mangimifici, infatti, è concentrata nelle regioni del Nord.





4. PREZZI

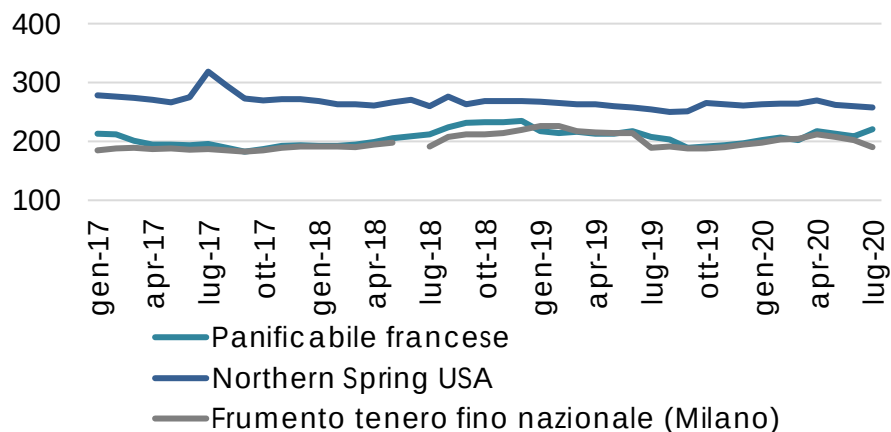
- I prezzi all'origine della granella
- La catena del valore lungo la filiera della pasta e del pane

PREZZI ALL'ORIGINE DELLA GRANELLA

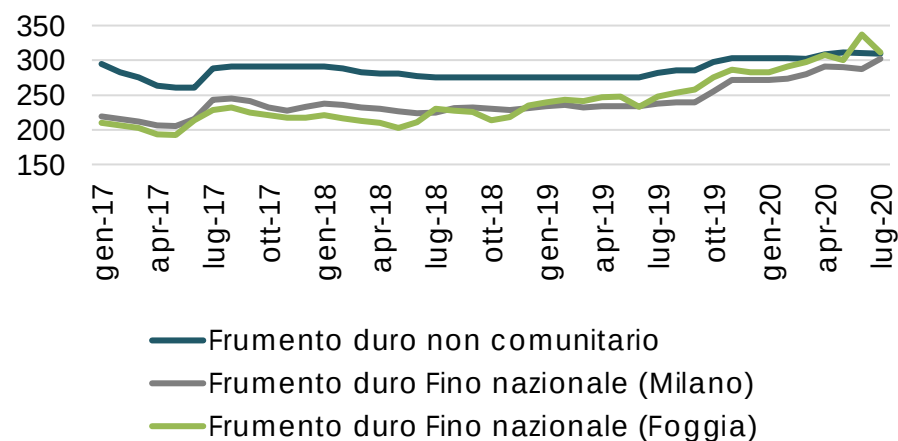


Il mercato italiano dei cereali dipende fortemente dalle dinamiche internazionali e ha una natura di «derivazione» in conseguenza degli elevati quantitativi importati.

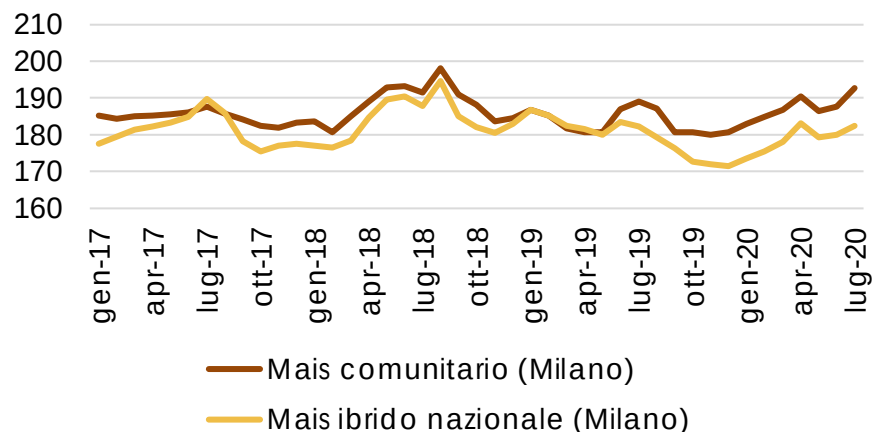
Frumento tenero (euro/t)



Frumento duro (euro/t)



Mais (euro/t)

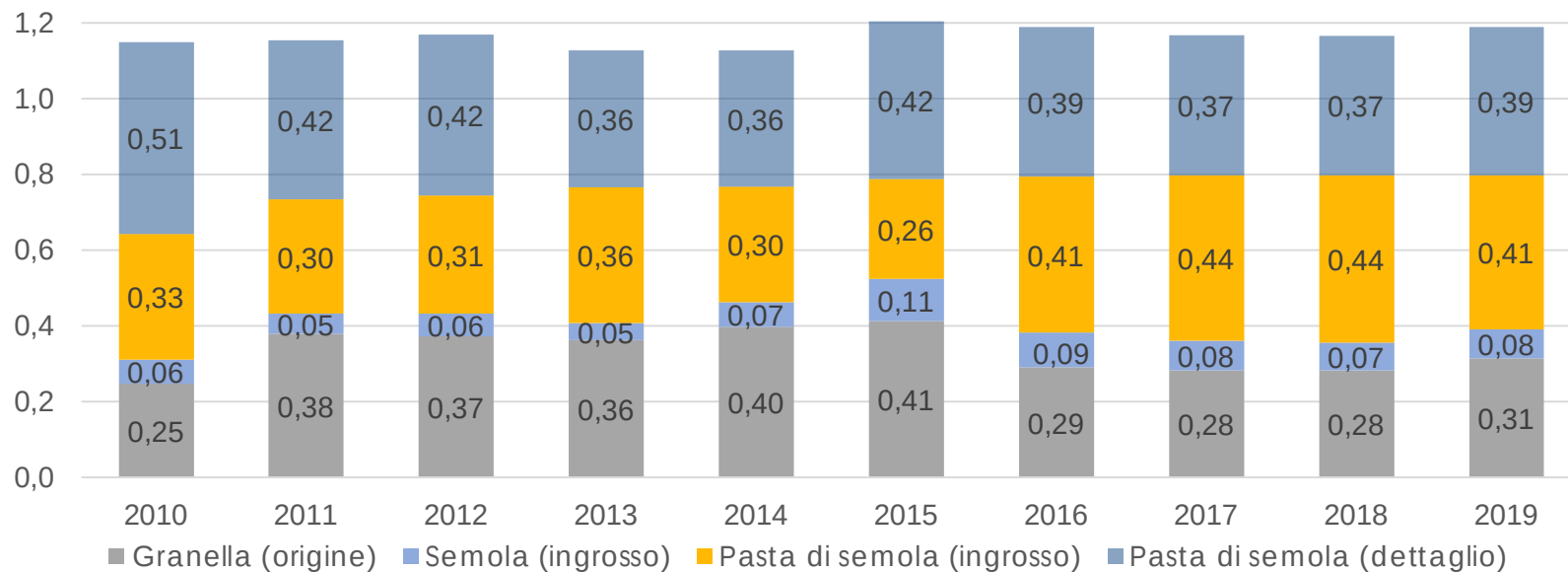


- Nella campagna 2019/20 l'offerta mondiale e le scorte di frumento tenero sono aumentate, rispetto l'annata precedente, spingendo al ribasso i listini della granella
- Al contrario, i fondamentali del mercato del frumento duro hanno impresso una tensione dei prezzi a causa della riduzione dell'offerta mondiale (soprattutto Canada e Italia)
- Il mais risente ancora dei raccolti record degli anni precedenti e ha evidenziato anche durante la scorsa annata una lieve flessione dei listini
- Gli incrementi di prezzo dei primi mesi del 2020 sono dovuti alla temporanea rarefazione dell'offerta causata dalle difficoltà di approvvigionamento della granella a causa della diffusione della pandemia da Covid-19.

CATENA DEL VALORE DELLA PASTA DI SEMOLA



La catena del valore della pasta in valore assoluto (euro/kg)



- La catena del valore permette di osservare come si ripartisce il valore tra i principali anelli della filiera, ovvero il settore agricolo, l'industria molitoria, l'industria pastaria e i distributori.
- Le oscillazioni annuali del prezzo all'origine della granella si riflette sulle fasi più a valle della filiera. L'industria molitoria esprime la minore marginalità in ragione della forte dipendenza dal mercato della granella a causa dell'alta incidenza del suo costo sulla produzione delle semole.
- Considerando un prezzo al consumo della pasta di semola pari a 1,19 euro/kg¹ nel 2019, gli agricoltori hanno percepito 0,31 € per kg di granella prodotta, i molini 8 centesimi per kg di semola, i pastifici 0,41 € per kg di pasta e la distribuzione 0,39 €/kg.

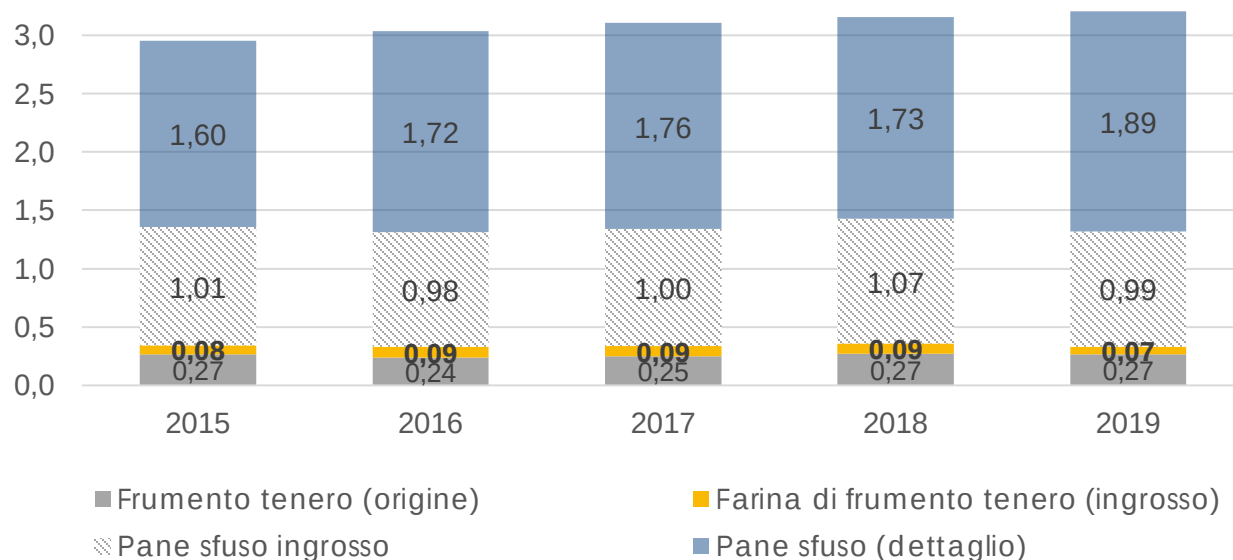
1) Prezzo Nielsen, Iva esclusa



CATENA DEL VALORE DEL PANE SFUSO



La catena del valore del pane in valore assoluto (euro/kg)



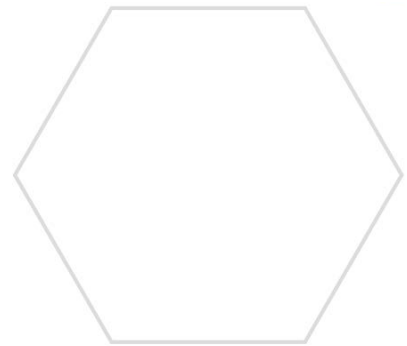
- Anche nella catena del valore del pane il maggior valore spetta alla distribuzione al dettaglio.
- Su un chilo di pane, venduto a 3,21 €/kg¹ nel 2019, il valore più elevato è quello spettante alla distribuzione al dettaglio, pari a 1,89€/kg, invece, il valore più basso è attribuito alla seconda trasformazione, l'industria molitoria, che su un chilo di pane ottiene un ricavo di solo 0,07 €/kg.

1) Prezzo Nielsen, IVA esclusa, Pane sfuso non elaborato





5. LA DOMANDA INTERNA



ACQUISTI DOMESTICI DI PASTA DI SEMOLA E DI PANE



Volume			
	Quota% 2019	Var.% 2019/18	Var.% gen-set 20/ gen-set 19
Pasta totale	100,0%	-0,8	4,1
Pasta di semola	85,3%	-1,2	4,3
Pasta ripiena	7,8%	2,7	4,8
Pasta all'uovo	7,0%	-0,3	1,7
Sostituti del pane	-	2,0	6,7
Pane sfuso	-	-2,6	-9,3
Semola di frumento duro	-	-0,9	49,8
Farina di frumento tenero	-	-1,5	45,5

Valore			
	Quota% 2019	Var.% 2019/18	Var.% gen-set 20/ gen-set 19
Pasta totale	100,0%	1,4	7,4
Pasta di semola	58,9%	0,8	8,6
Pasta ripiena	27,5%	3,0	7,0
Pasta all'uovo	13,5%	0,8	2,8
Sostituti del pane	-	2,9	5,5
Pane sfuso	-	-1,1	-9,5
Semola di frumento duro	-	1,6	58,7
Farina di frumento tenero	-	1,4	62,0

- I consumi sul mercato interno rappresentano uno degli aspetti più critici della filiera italiana del frumento. Il cambiamento delle abitudini alimentari e degli stili di vita hanno inciso in maniera determinante sui consumi domestici, riflettendosi in una lenta ma costante riduzione degli acquisti delle famiglie italiane per pasta e pane, mentre, all'opposto, si segnala una tendenza decisamente positiva per i sostituti del pane.
- Nei primi mesi del 2020 si evidenzia una crescita marcata degli acquisti domestici presso la GDO di semole e farine di frumento e di pasta di semola, determinata dalla rincorsa allo stoccaggio domestico a causa della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19; si confermano in calo solo le vendite di pane sfuso.
- Negli ultimi anni il consumatore italiano sta mostrando un crescente interesse verso gli acquisti *di pasta 100% italiana*; nel 2019 l'incremento annuo è stato del 13% sia in volume sia in valore, nei primi sei mesi del 2020 è aumentato del 23% in quantità e del 28% in valore.



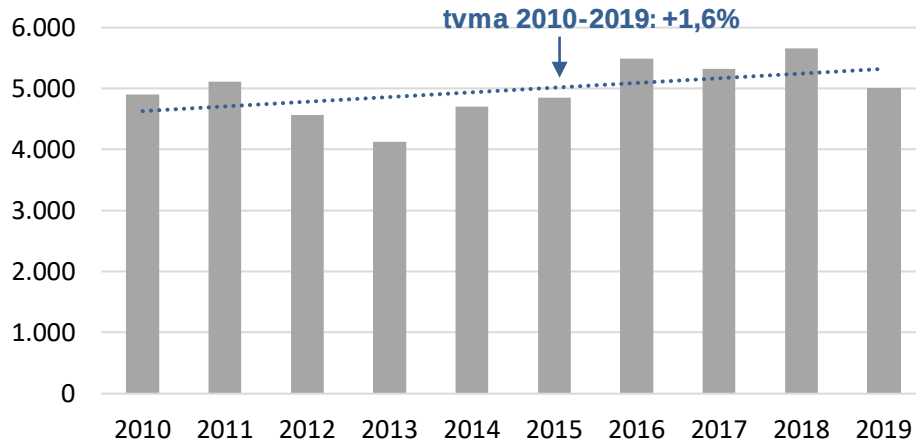
6. GLI SCAMBI COMMERCIALI

IMPORTAZIONI DI FRUMENTO TENERO

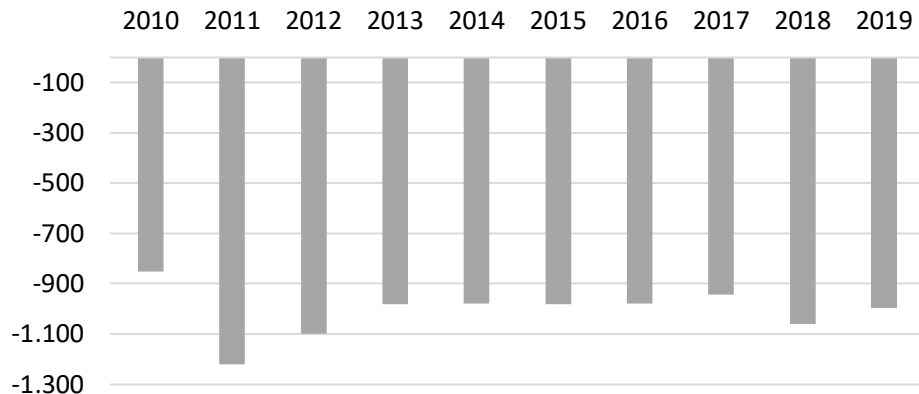


Deficit della bilancia commerciale del frumento tenero, -995 milioni di euro nel 2019

Import di frumento tenero (.000 t)



Saldo della bilancia commerciale del frumento tenero (mln euro)



Provenienza delle importazioni (t)

	2017	2018	2019	Var.% 19/18
Ungheria	1.284.695	1.011.725	1.130.132	11,7
Francia	748.551	871.469	990.663	13,7
Austria	594.122	488.084	502.920	3,0
Germania	331.585	269.951	365.044	35,2
Romania	218.500	431.697	327.095	24,2
Stati Uniti	221.469	270.705	245.189	9,4
Ucraina	462.027	284.907	223.511	21,5
Moldavia	306.278	274.084	221.753	19,1
Bulgaria	433.024	655.530	210.469	67,9
Canada	75.206	148.576	185.534	24,9
Altri paesi	643.025	947.363	605.972	36,0
Mondo	5.318.482	5.654.091	5.008.284	11,4

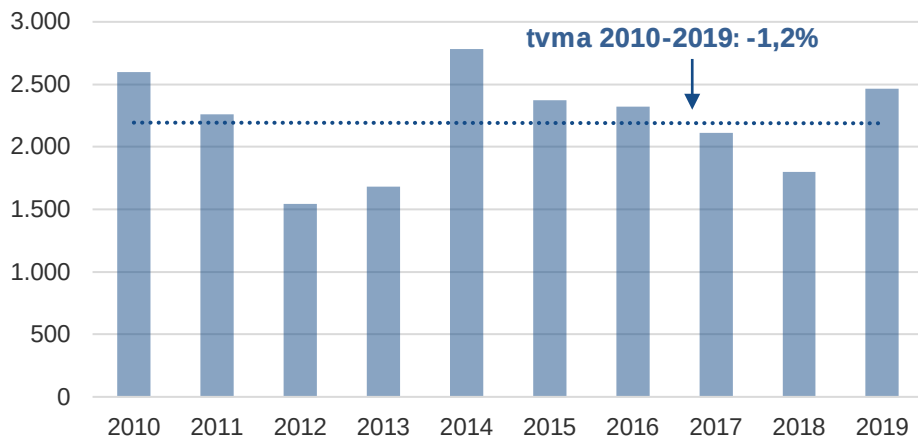


IMPORTAZIONI DI FRUMENTO DURO

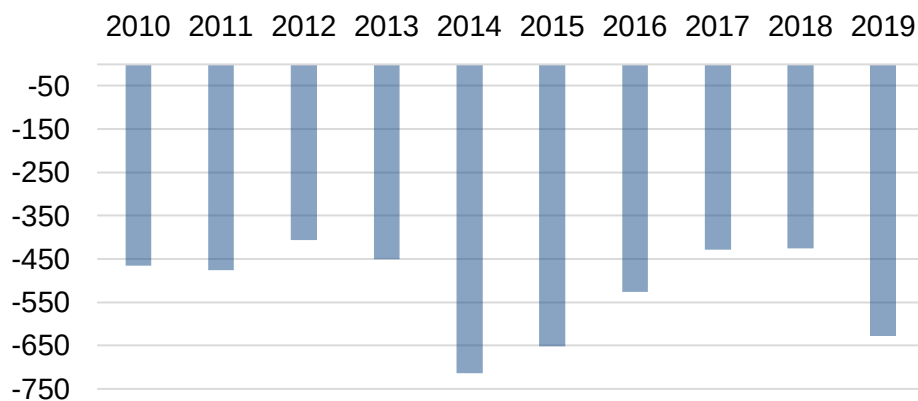


Deficit della bilancia commerciale del frumento duro, -627 milioni di euro nel 2019

Import di frumento duro (.000 t)



Saldo della bilancia commerciale del frumento duro (mln euro)



Provenienza delle importazioni (t)

	2017	2018	2019	Var.% 19/18
Canada	720.645	219.764	792.912	260,8
Stati Uniti	224.163	167.292	470.369	181,2
Francia	271.564	559.269	438.912	21,5
Grecia	57.566	161.052	164.245	2,0
Kazakistan	205.448	270.513	140.189	48,2
Spagna	53.816	30.563	136.990	348,2
Ungheria	60.799	20.805	66.566	220,0
Austria	35.314	30.607	53.568	75,0
Russia	73.752	67.062	51.143	23,7
Altri Paesi	408.654	272.308	151.204	44,5
Mondo	2.111.722	1.799.235	2.466.097	37,1

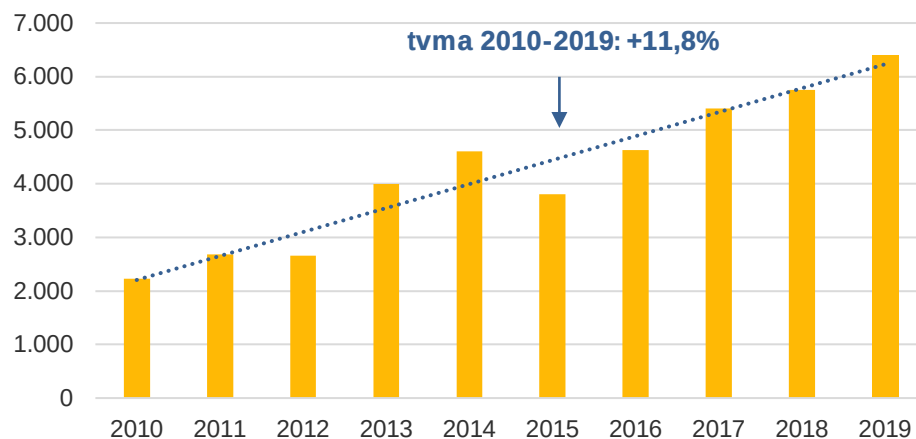


IMPORTAZIONI DI MAIS

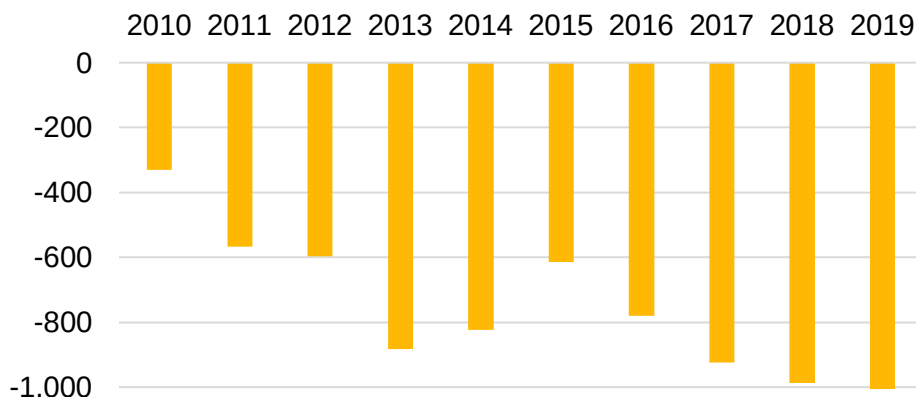


Deficit della bilancia commerciale del mais, -1,08 miliardi di euro nel 2019

Import di mais (.000 t)



Saldo della bilancia commerciale del mais (mln euro)



Provenienza delle importazioni (t)

	2017	2018	2019	Var.% 19/18
Ucraina	1.501.258	1.844.527	1.540.642	16,5
Ungheria	1.447.291	1.239.005	1.409.455	13,8
Romania	549.583	608.131	716.884	17,9
Slovenia	361.601	351.204	681.576	94,1
Croazia	307.762	333.483	564.409	69,2
Austria	508.499	380.154	480.128	26,3
Brasile	178.099	94.847	341.840	+++
Francia	220.510	328.234	156.991	52,2
Serbia	45.260	6.977	132.632	+++
Altri Paesi	287.772	568.822	369.659	35,0
Mondo	5.407.637	5.755.385	6.394.217	11,1



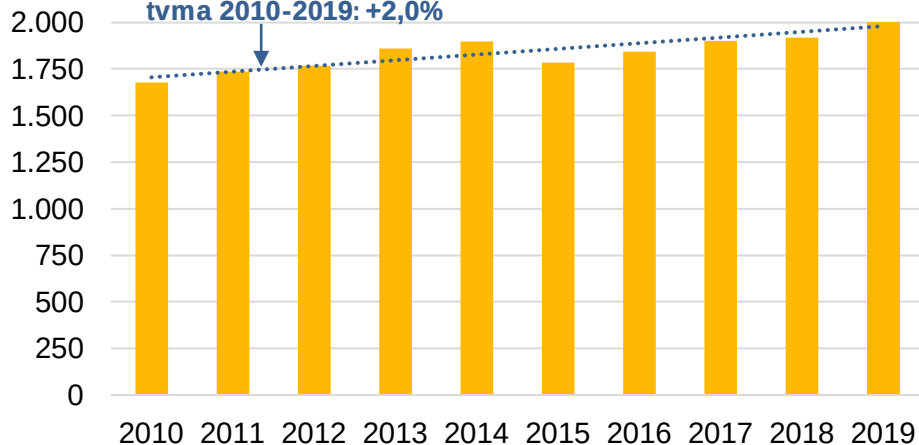
ESPORTAZIONI DI PASTA DI SEMOLA



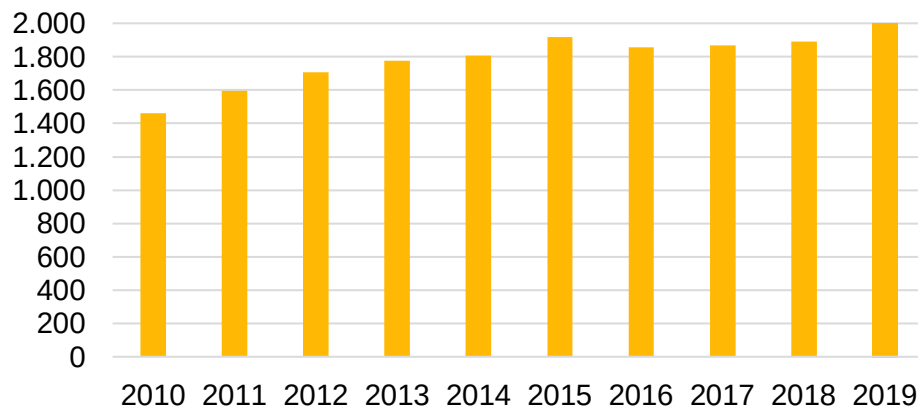
Surplus della bilancia commerciale della pasta di semola, +2,01 miliardi di euro nel 2019

Export di pasta di semola (.000 t)

tvma 2010-2019: +2,0%



Saldo della bilancia commerciale della pasta di semola (mln euro)



Destinazione delle esportazioni (t)

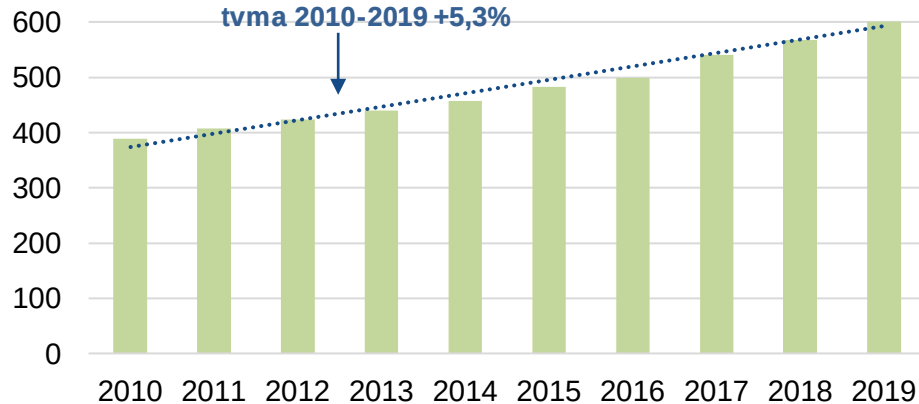
	2017	2018	2019	Var.% 19/18
Germania	362.334	364.468	373.569	2,5
Regno Unito	240.760	241.415	253.634	5,1
Francia	230.396	232.985	230.345	1,1
Stati Uniti	173.686	187.810	214.657	14,3
Giappone	72.054	66.582	77.208	16,0
Belgio	54.618	53.397	54.646	2,3
Svezia	49.168	48.921	51.320	4,9
Paesi Bassi	48.055	44.332	44.226	0,2
Spagna	34.944	38.346	43.719	14,0
Svizzera	32.186	34.703	35.880	3,4
Austria	33.476	34.765	32.144	7,5
Altri Paesi	569.822	571.063	624.455	9,3
Mondo	1.901.498	1.918.787	2.035.803	6,1

ESPORTAZIONI DI PRODOTTI DA FORNO

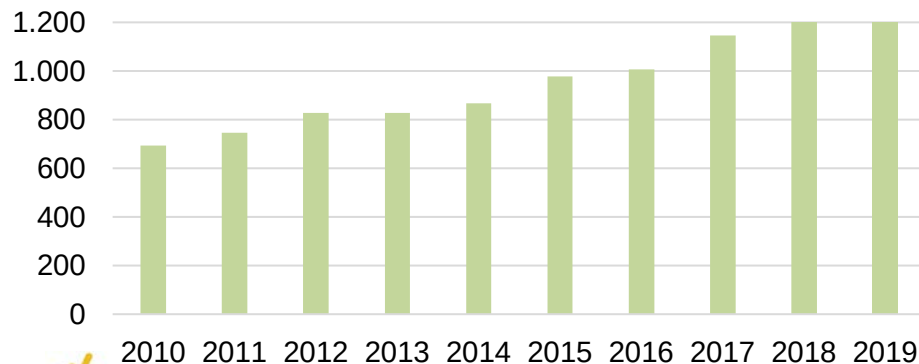


Surplus strutturale della bilancia commerciale dei prodotti da forno, +1,49 miliardi di euro nel 2019

**Export dei prodotti della panetteria e biscotteria
(.000 t)**



**Saldo della bilancia commerciale dei prodotti
della panetteria e biscotteria
(mln euro)**



Fonte: Elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Destinazione delle esportazioni (t)

	2017	2018	2019	Var.% 19/18
Francia	82.268	91.551	104.259	13,9
Germania	82.444	82.126	95.794	16,6
Regno Unito	42.439	40.235	43.732	8,7
Stati Uniti	36.776	39.808	42.315	6,3
Spagna	35.795	37.255	39.234	5,3
Paesi Bassi	21.437	21.276	22.473	5,6
Svizzera	14.832	15.109	16.393	8,5
Belgio	14.793	14.695	15.870	8,0
Australia	10.083	11.259	14.847	31,9
Austria	13.170	12.886	13.157	2,1
Altri Paesi	187.301	201.025	214.837	6,9
Mondo	541.339	567.227	622.912	9,8





7. LO SCENARIO MONDIALE

PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Frumento	2020	2023	2026	2029	tvma % 2019/28
Produzione (mln t)	765	792	815	839	1,0
Consumi (mln t)	761	788	811	834	1,0
Stock finali (mln t)	274	284	298	312	1,4
Export (mln t)	184	196	205	212	1,8
Prezzo* (\$/t)	216,96	227,91	240,75	253,43	1,7
Mais	2020	2023	2026	2029	tvma % 2019/28
Produzione (mln t)	1.160	1.205	1.260	1.315	1,5
Consumi (mln t)	1.173	1.223	1.267	1.313	1,2
Stock finali (mln t)	315	261	231	228	-3,8
Export (mln t)	163	174	184	194	2,1
Prezzo** (\$/t)	168,13	178,17	187,71	197,57	1,8

* prezzo frumento: n. 2 hard red winter wheat, USA f.o.b. Gulf Ports

**prezzo mais: n. 2 yellow corn, USA f.o.b. Gulf Ports

Fonte: USDA (Agricultural outlook 2020-2029)



SCENARIO MONDIALE

Dinamiche di breve periodo

Nord America

- **Canada:** leader nella produzione ed export di frumento duro. Nella campagna 2020/21 si stimano raccolti pari a circa 6,1 milioni di tonnellate, in aumento del 23% rispetto alla precedente annata.
- **USA:** primo produttore ed esportatore di mais in media con circa il 32% del totale in entrambi i casi. Per il 2020/21 si stima una crescita dell'offerta (+8% a 374 mln t) e un aumento anche delle scorte (+11% a 56 mln t). Per il frumento tenero, con un peso sull'offerta mondiale pari in media al 7%, si prospetta nel 2020 una flessione dei raccolti (-5,5% a 49,7 mln t).

Russia

- Esprime circa più del 10% dell'offerta mondiale di frumento e il 20% dell'export totale. Nel 2020/21 si stima un consistente aumento dei raccolti (+12% a 82,5 mln t).

Ucraina

- Nonostante rappresenti solo il 3% dell'offerta globale di mais, detiene un ruolo di rilievo nell'export mondiale con una quota del 16% circa. Nel 2020/21 si stima una flessione dei raccolti (-8% a 33 mln t) mentre l'export dovrebbe rimanere stabile a 29 mln t.

Unione Europea

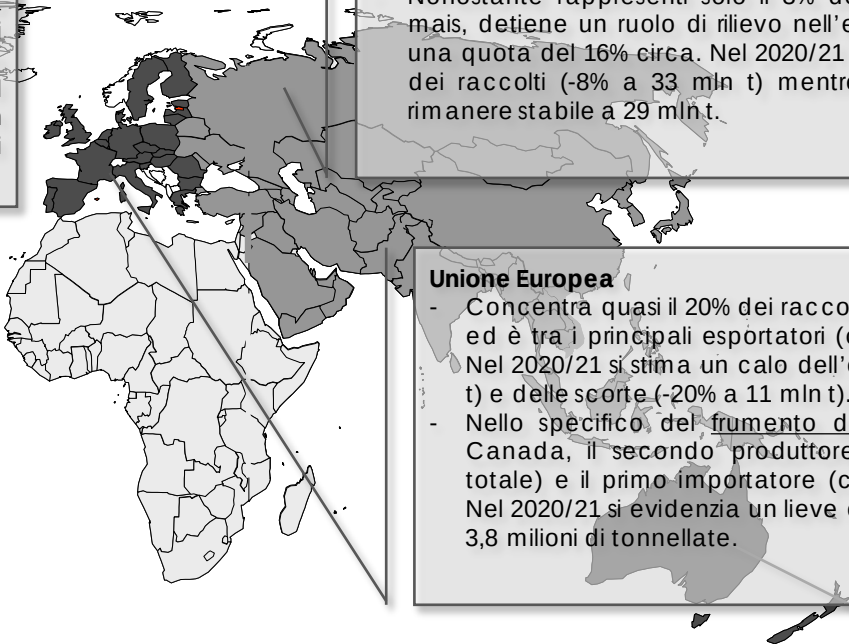
- Concentra quasi il 20% dei raccolti mondiali di frumento ed è tra i principali esportatori (circa il 15% del totale). Nel 2020/21 si stima un calo dell'offerta (-21% a 123 mln t) e delle scorte (-20% a 11 mln t).
- Nello specifico, del frumento duro, l'Italia è, dopo il Canada, il secondo produttore mondiale (l'11% del totale) e il primo importatore (circa il 25% del totale). Nel 2020/21 si evidenzia un lieve calo dei raccolti (-2% a 3,8 milioni di tonnellate).

Australia

- È tra i principali esportatori mondiali di frumento tenero (10% circa); dopo il crollo produttivo del 2018 e 2019 (in media 16 mln di tonnellate l'anno), nel 2020 i raccolti dovrebbero attestarsi sui livelli standard dell'area raggiungendo 28 milioni di tonnellate.

Sud America

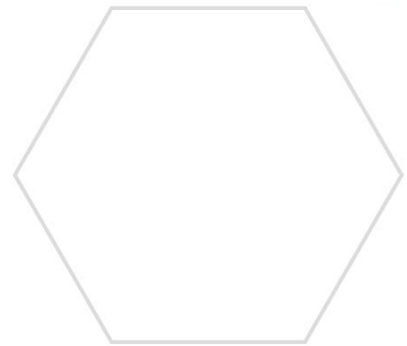
- **Brasile:** dopo USA e Cina è il terzo paese produttore di mais, mentre per l'export è secondo solo gli USA, con una quota superiore al 20% del totale. La dinamica produttiva di breve periodo evidenzia una lieve crescita a 112 milioni di tonnellate nel 2020.
- **Argentina:** è il terzo paese esportatore di mais (circa il 18% del totale) e detiene un ruolo di rilievo anche per l'export di frumento (il 7% del totale). Nel 2020/21 si prospetta una lieve flessione annua dei raccolti (-7% a 54 mln t) e delle esportazioni di mais (-15% a 32 mln t), mentre per il frumento le indicazioni sono per una flessione dei raccolti a 18 milioni di tonnellate (-9% sul 2019).



Fonte: International Grains Council
(29 ottobre 2020)



8. ANALISI SWOT



PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DELLA FILIERA



Punti di forza	Punti di debolezza
F1. Diffuso ed elevato livello della conoscenza delle tecniche di coltivazione e buon livello di specializzazione territoriale	D1. Polverizzazione produttiva (elevato numero di aziende agricole con superfici medie molto ridotte)
F2. Diffusione del contoterzismo professionale e di strutture cooperative organizzate per la lavorazione del terreno e la mietitrebbiatura	D2. Elevata variabilità quali-quantitativa dei raccolti dovuta a fattori climatici
F3. Industria pastaria competitiva e ben strutturata	D3. Disorganizzazione dell'offerta e bassa integrazione contrattuale tra coltivatori ed industria di trasformazione
F4. Elevato know-how industriale e impiego di tecnologie avanzate	D4. Stoccaggio poco differenziato in funzione della qualità e conseguente difficoltà nell'approvvigionamento di partite di granella omogenee in qualità (certificata e tracciata)
F5. Buon posizionamento di pasta e prodotti da forno made in Italy sui mercati internazionali	D5. Limitata adozione di strumenti per la gestione del rischio legato alla volatilità dei prezzi
F6. Affermazione sul mercato della pasta a Indicazione Geografica (IG)	D6. Elevata variabilità della redditività della fase agricola legata alle oscillazioni dei prezzi dovute alla correlazione con i mercati internazionali
	D7. Rapporti di filiera sbilanciati a sfavore della parte agricola
	D8. Carenza strutturale di materia prima nazionale per soddisfare la domanda dell'industria (basso grado di autoapprovvigionamento)
	D9. Rischio di non adeguato approvvigionamento di materie prime per l'alimentazione zootecnica del circuito tutelato delle IG
	D10. Scarsa diffusione delle Organizzazioni dei Produttori (anche per quanto riguarda l'aggregazione di produzione certificate biologico all'interno di OP).
	D11. Assenza di forme efficaci di collaborazione strategica di filiera (Organizzazioni Interprofessionali)
	D12. Tendenza alla monocultura in alcuni territori vocati
	D13. Relazione diretta tra gli standard minimi di qualità richiesti dall'industria e il quantitativo di input chimici utilizzati
	D14. Adozione di pratiche tradizionali (es. bruciatura stoppie) non giustificabili dal punto di vista ambientale
	D15. Scarsa innovazione nel settore sementiero e mancanza di semente certificata biologica (utilizzo eccessivo strumento della deroga)
	D16. Obsolescenza del parco macchine (es. macchine operatrici distribuzione fertilizzanti e prodotti fitosanitari)
	D17. Scarsa diffusione di tecniche colturali avanzate (agricoltura di precisione 4.0, innovazione, tecnologia, ecc.) che potrebbero incidere sui costi, sulla qualità e sulle rese oltre che sulla sostenibilità della coltura



OPPORTUNITÀ E MINACCE PER IL SETTORE



Opportunità	Minacce
O1. Crescente apprezzamento del consumatore nazionale verso produzioni 100% di origine italiana	M1. Elevata instabilità dei mercati internazionali, anche per fenomeni speculativi
O2. Buona reputazione e crescente affermazione dei prodotti trasformati sui mercati esteri	M2. Problematiche di ordine sanitario, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto (per es. micotossine)
O3. Aumento della domanda al consumo verso prodotti che soddisfino nuove necessità nutrizionali e salutistiche	M3. Crescente concorrenza internazionale sul mercato della pasta
O4. Crescente sensibilità del consumatore verso prodotti più sostenibili dal punto di vista ambientale (bio, integrato, ecc.)	M4. Rischio di carenza idrica per le produzioni che dipendono fortemente dalla disponibilità di questa risorsa
O5. Crescente apprezzamento del mercato delle varietà cerealicole antiche e loro derivati	M5. Elevato rischio di abbandono dei terreni nelle aree marginali
	M6. Rischio riduzione fertilità e aumento compattazione suoli a causa cantieri meccanici sempre più pesanti

